

" FLY AWAY"

**PROGETTO DI VOLO PER ANDARE VIA
DALL'INDIFFERENZA, DALL'APATIA, DALL'IGNORANZA
ED ESSERE CITTADINO DEL XXI SECOLO**

Capofila ATS: I.T.C.G. "ATERNO- MANTHONE"

ATTIVITA' DIDATTICO FORMATIVA :

Istituto Comprensivo Pescara 6

Scuola Secondaria di Primo Grado " B. Croce"

Sommario

- Programma Operativo FSE

- Relazione Corsi

- Rilevazione dati

- Obiettivi didattico formativi:
 - Potenziamento Inglese
 - Informatica
 - ECDL
 - Matematica Classi Prime e Seconde
 - Italiano Classi Prime e Seconde
 - La dispersione scolastica

Programma Operativo FSE

Approvato dalla Commissione Europea, il PO FSE Abruzzo 2007/2013 - Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione è lo strumento di programmazione per la gestione degli interventi da realizzare rivolti a tutti i soggetti a vario titolo coinvolti nelle attività di gestione e attuazione del suddetto programma.

Finalità del Programma, è favorire la realizzazione di un mercato del lavoro efficace e inclusivo, il miglioramento del capitale umano e, per questa via, valorizzare le potenzialità di sviluppo del territorio e la coesione economica e sociale.

PRIORITÀ

Asse 1, Adattabilità

Asse 2, Occupabilità

Asse 3, Inclusione Sociale

Asse 4, Capitale Umano

Asse 5, Interregionalità e Transnazionalità

Asse 6, Assistenza Tecnica

Relazione corsi

Nella didattica formativa effettuata, l'acquisizione della conoscenza è stata vista come un processo unitario e graduale.

Le diverse parti oggetto di studio sono collegate tra loro così da formare un sistema unico di apprendimento, dove la riflessione sulla lingua(nei corsi di Italiano ed Inglese) e sui processi a base numerica ed informatica, hanno come sbocco naturale il potenziamento delle abilità produttive.

Per far acquisire agli allievi dei corsi un'adeguata competenza metalinguistica e logica è stato necessario, in primo luogo, tener conto delle carenze pregresse, delle potenzialità e comprendere le effettive conoscenze apprese nel recente percorso di studi.

In secondo luogo, per favorire il successo formativo, attraverso un'offerta articolata e compatibile con le effettive esigenze e potenzialità, si è stimolato l'aspetto motivazionale.

Infine, come ambito di raccordo dell'azione educativa, si è perseguito il raggiungimento dell'obiettivo della comunicazione,

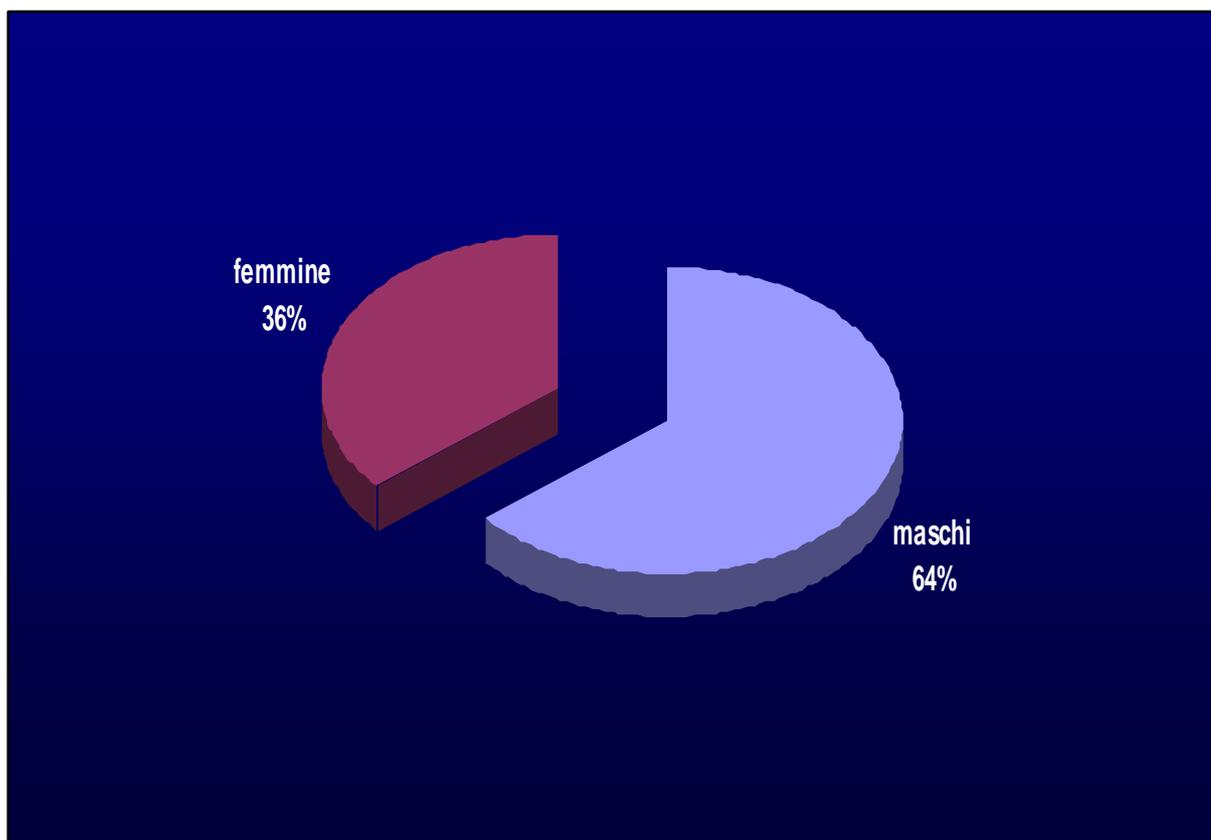
intesa come possibilità di comprendere e decodificare i vari messaggi, e della collaborazione, intesa come partecipazione alla vita di gruppo instaurando corretti rapporti tra pari.

DATI DI MONITORAGGIO FISICO

ALLIEVI FREQUENTANTI: MASCHI 30

ALLIEVI FREQUENTANTI :FEMMINE 17

TOTALE ALLIEVI FREQUENTANTI 47

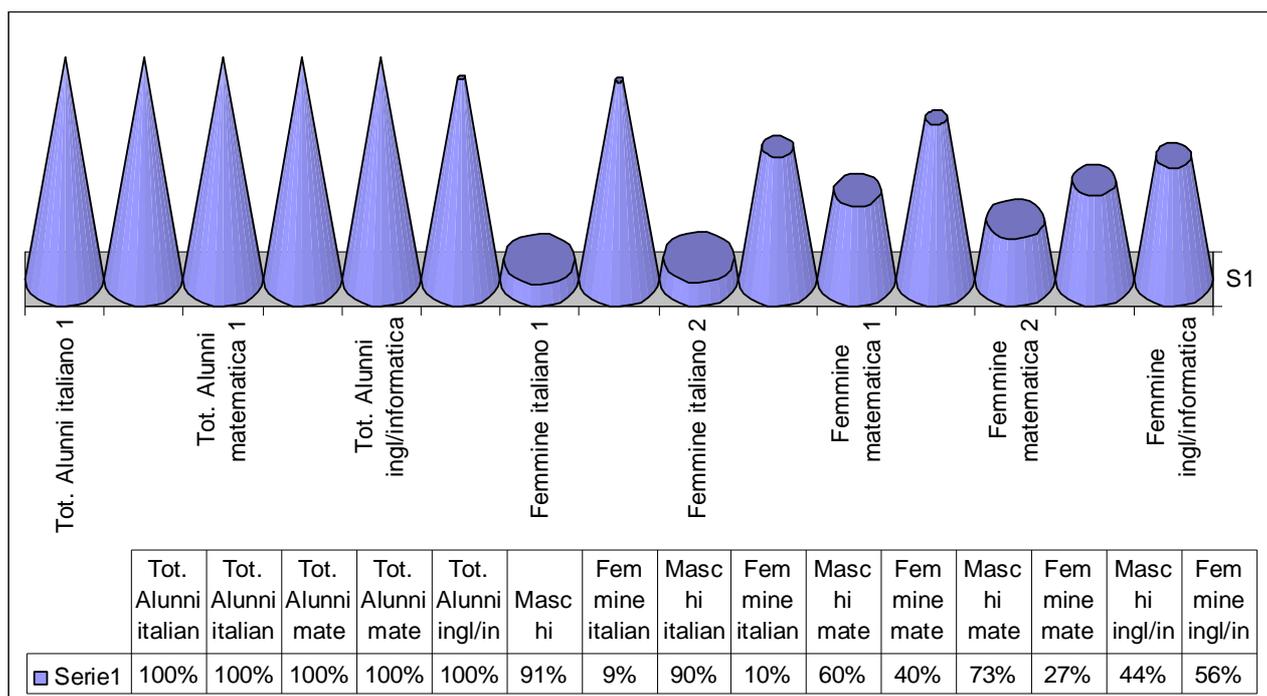


Rilevazione dati

Nel monitoraggio si è presa in considerazione la totalità degli allievi frequentanti i singoli corsi:

- Italiano classi prime
- Italiano classi seconde
- Matematica classi prime
- Matematica classi seconde
- Corso di potenziamento di Inglese ed Informatica.

Su ogni corso è stata rilevata la percentuale maschi/femmine:



Obiettivi didattico - formativi

Potenziamento di Inglese

Obiettivi didattico-formativi

Approfondire la conoscenza del linguaggio specifico dell'Informatica con una reading comprehension sulle seguenti tematiche:

- ✚ The part of the pc
- ✚ The History of the pc
- ✚ The hackers
- ✚ Chatting on the net
- ✚ The negative effects of the pc.

Ricerche per approfondire l'uso, le funzioni e la terminologia di twitter, facebook ed altri social network.

Informatica

Obiettivi didattico-formativi

- ✚ Promuovere negli studenti la padronanza nell'uso del personal computer e delle principali periferiche.
- ✚ Potenziare la conoscenza della multimedialità sia come capacità di comprendere e usare i diversi sistemi, sia per l'acquisizione di abilità di tipo generale
- ✚ Consentire l'avvio al conseguimento dell' **ECDL** attraverso la preparazione di alcuni moduli.

La ECDL - European Computer Driving Licence

Sommario

1 - Che cosa è

2 - Utenza

3 - Il livello delle conoscenze e delle competenze: il Syllabus ECDL

4 - La Certificazione ECDL per l'utente generico

5 - Come si ottiene

6 - Dove si fanno i Test d'esame

7 - Quanto costa

8 - L'ammissione agli esami

9 - La formazione

10 - Il valore della Certificazione ECDL

11 - Ulteriori informazioni

1 - Che cosa è

ECDL è una sigla con la quale si indica la European Computer Driving Licence.

In Italia, la ECDL è conosciuta anche con il nome di Patente informatica ECDL (o Patente ECDL tout court); inoltre essa è conosciuta anche con il nome di Patente europea del computer.

La denominazione ufficiale - cioè quella che viene utilizzata dall'AICA, l'ente licenziatario per l'Italia del Programma ECDL - è Certificazione ECDL.

La Certificazione ECDL è una certificazione che viene rilasciata dall'AICA mediante la quale essa attesta che il suo titolare ha superato con esito positivo il numero e il tipo di esami richiesti dai diversi Moduli previsti dal Syllabus ECDL, secondo quanto prescritto dalla ECDL Foundation.

La Certificazione ECDL è un certificato riconosciuto internazionalmente che prova che il suo titolare conosce i principi fondamentali dell'informatica e che possiede le capacità necessarie per usare con cognizione di causa un personal computer e i principali programmi applicativi.

2 - Utenza

La Certificazione ECDL può essere conseguita da persone di tutte le età, e delle più diverse estrazioni culturali. Essa si rivolge allo studente, a chi lavora, al comune cittadino, cioè a tutti coloro che hanno interesse a dimostrare in modo incontrovertibile la propria abilità nell'uso del computer.

In una società informatizzata, come la nostra, la Certificazione ECDL sta al computer come la Patente di guida sta all'automobile.

3 - Il livello delle conoscenze e delle competenze: il Syllabus ECDL

La Certificazione ECDL attesta la conoscenza dei concetti fondamentali della Information Technology e la competenza nell'uso del computer e di Internet ad un livello di base, riferito alle principali applicazioni di uso corrente.

La Certificazione ECDL si ottiene seguendo un percorso di studio e di acquisizione di competenze pratiche codificato in un documento denominato Syllabus, redatto dalla ECDL Foundation.

Ciò che è prescritto nel Syllabus è quanto gli esperti del settore che si riconoscono nel CEPIS ritengono essere necessario per poter usare il computer nelle applicazioni ricorrenti di uso comune.

Il Syllabus rappresenta lo standard di riferimento, definito a livello internazionale, che consente di sviluppare nei vari Paesi aderenti al Programma ECDL i materiali per lo studio e di uniformare i test di valutazione dell'apprendimento.

Il percorso di studio codificato dal Syllabus ECDL non riguarda gli specialisti di informatica, bensì gli utenti comuni di tale tecnologia. Non riguarda cioè la fascia relativamente ristretta di coloro che fanno dell'informatica una professione, ma la grande moltitudine

di persone alle quali, nei più svariati settori di attività, oggi viene richiesto di saper usare il computer in modo competente.

Il Syllabus ECDL si compone di 7 Moduli, di cui uno teorico e gli altri costituiti da prove pratiche, per ciascuno dei quali è previsto il relativo Test d'esame.

I moduli in discorso sono i seguenti:

Modulo 1

Concepts of Information and Communication Technology /
Concetti di base dell'ICT

Modulo 2

Using the computer and Managing Files / Uso del computer e
gestione dei file

Modulo 3

Word processing / Elaborazione testi

Modulo 4

Spreadsheets / Fogli elettronici

Modulo 5

Using Databases / Uso delle basi di dati

Modulo 6

Presentation / Strumenti di presentazione

Modulo 7

Web Browsing and Communication / Navigazione web e comunicazione in rete.

Il testo integrale del Syllabus ECDL attualmente in vigore si può consultare cliccando il seguente link: [Syllabus ECDL versione 5.0](#).

Coloro che hanno conseguito la certificazione ECDL Core su una precedente versione del Syllabus e desiderano dimostrare di avere competenze aggiornate rispetto alla versione attuale 5.0 possono aggiornare il proprio certificato sostenendo il Test d'esame ECDL Core Update 5.0.

4 - La Certificazione ECDL per l'utente generico

Per l'utente generico sono disponibili due diversi tipi di Certificazione ECDL:

la Certificazione ECDL Start, che viene rilasciato a chi ha superato i test relativi a 4 Moduli di esami, a scelta del candidato;

la Certificazione ECDL Full, o Certificazione ECDL tout court, che

viene rilasciato a chi ha superato i test relativi a tutti i 7 Moduli di esami previsti dal Syllabus.

5 - Come si ottiene

Per ottenere la Certificazione ECDL è necessario avere superato:

1 esame teorico (Modulo 1), che misura la conoscenza dei concetti di base della Tecnologia dell'Informazione;

6 esami pratici (Moduli 2-7), che misurano la competenza nell'uso effettivo del computer nelle applicazioni standard di uso corrente: nell'ambito domestico, di uno studio professionale, di un'azienda, di un ente pubblico o privato.

Le prove di esame che vengono attualmente erogate sono basate sul Syllabus 5.0 e fanno riferimento alle seguenti software suite:

Modulo 1: Test teorico senza riferimento ad ambienti software

Modulo 2: MS Windows XP; MS Windows Vista; MS Windows 7 - Linux KDE 4.1 e Gnome 2.24 su Ubuntu

Modulo 3: MS Word XP, MS Word 2007, MS Word 2010 - OpenOffice.org 3.0.1 Writer

Modulo 4: MS Excel XP, MS Excel 2007, MS Excel 2010 - OpenOffice.org 3.0.1 Calc

Modulo 5: MS Access XP, MS Access 2007, MS Access 2010 - OpenOffice.org 3.0.1 Base

Modulo 6: MS PowerPoint XP, MS PowerPoint 2007, MS PowerPoint 2010 - OpenOffice.org 3.0.1 Impress

Modulo 7: MS Internet Explorer 6 + MS Outlook Express, MS Internet Explorer 7 + MS Windows Mail, MS Internet Explorer 8 + Gmail - Firefox 9.0 + Thunderbird 2.0

Gli ambienti software disponibili sui diversi moduli possono essere variamente combinati: ad es. è possibile effettuare il modulo 2 su MS Windows 7 e il modulo 3 su MS Office 2007 oppure il modulo 2 su MS Windows XP e il modulo 4 su Open Office 3.0.

I Test d'esame si possono sostenere in qualunque ordine, in una o più Sessioni, a totale discrezione del candidato.

In nessun caso è possibile ripetere un esame fallito nella stessa giornata. Gli esami falliti possono essere ripetuti più volte, fino al loro superamento (previo pagamento del relativo importo richiesto dal Test Center), nell'ambito del periodo di validità della Skills Card, purché in giorni diversi.

Ciascuno dei sette moduli di esame è costituito da 36 domande. In ciascuno dei sette moduli di esame è assicurato il superamento

della prova se il candidato raggiunge il 75% del punteggio disponibile.

Il candidato dovrà rispettare per lo svolgimento di ciascun modulo di prova d'esame un limite di tempo non eccedente i 45 minuti, a eccezione del Modulo 1, per il quale il limite è di 35 minuti.

In concreto, gli esami ECDL si eseguono al computer con il sistema informatico ATLAS - AICA Test & Licence Automated System che simula gli applicativi software corrispondenti ai vari moduli di esami (elaborazione testi, foglio elettronico ecc.).

La valutazione delle risposte fornite dall'esaminando viene eseguita automaticamente dal Sistema ATLAS, al momento della conclusione del Test.

6 - Dove si fanno i Test d'esame

In Italia, gli esami per il conseguimento della Certificazione ECDL si sostengono presso i Test Center ECDL, che sono dei Centri di Formazione o delle Scuole appositamente accreditati da parte dell'AICA.

7 - Quanto costa

Il costo che ogni aspirante deve sostenere per ottenere da parte dell'AICA il rilascio della Certificazione ECDL è formato da 2 voci:
il costo per l'acquisto della Skills Card;
il costo per l'iscrizione ad ognuno dei 7 Esami ai quali il candidato si deve sottoporre.

Il candidato, per acquisire la ECDL, deve acquistare la "Skills Card", che è una tessera su cui verranno via via registrati gli esami sostenuti con esito positivo.

Quando il candidato avrà superato tutti gli esami previsti acquisisce il diritto di ottenere il rilascio da parte dell'AICA del "Certificato ECDL", cioè della ECDL - European Computer Driving Licence.

La Skills Card ha validità di tre anni dalla data della sua emissione (per consentire ai candidati di ultimare gli esami, la Skills Card viene disabilitata da AICA 1 mese dopo la data di scadenza).

Scaduto il termine di validità la Skills Card non darà più diritto al candidato a sostenere gli esami e non sarà possibile accettare

richieste di proroga; se il candidato è ancora interessato alla certificazione ECDL dovrà quindi acquistare una nuova Skills Card e sarà possibile richiedere il trasferimento, dalla Skills Card scaduta a quella nuova appena acquistata, solo di quegli esami sostenuti con la versione del Syllabus in uso.

La Skills Card può essere acquistata presso un qualsivoglia Test Center ECDL accreditato dall'AICA. Ma può essere acquistata anche via Internet, tramite il Sistema SkillsCardBuy.

Per ogni esame, il candidato deve corrispondere al Test Center presso il quale l'esame viene sostenuto la relativa tassa d'esame.

Le modalità di pagamento sono stabilite dal Centro accreditato.

Il candidato deve presentarsi agli esami munito della propria Skills Card e di un documento di identificazione personale provvisto di fotografia (carta d'identità, patente di guida, ecc.).

8 - L'ammissione agli esami

Per essere ammesso a sostenere gli Esami ECDL è necessario che il candidato sia in possesso della Skills Card e che abbia corrisposto al Test Center la quota di iscrizione al Test d'esame che desidera sostenere.

La Skills Card, purché in corso di validità, dà diritto al suo titolare di sostenere - presso un qualsivoglia Test Center ECDL, anche diverso da quello presso il quale la Skills Card è stata acquistata - gli esami previsti per il conseguimento della Certificazione ECDL.

Il candidato può esercitare questo diritto anche senza avere seguito i corsi proposti dal Test Center, analogamente a quanto avviene per i "privatisti" negli esami della patente automobilistica.

Ovviamente, per affrontare con esito positivo i Test d'esame è necessario che il candidato posseda una adeguata preparazione teorica e pratica, che si può conseguire:

con l'autoistruzione o

con la frequentazione di appositi corsi di formazione.

9 - La formazione

In ogni buona libreria e in molti Test Center i candidati agli esami che desiderano fare dell'autoformazione possono trovare materiale didattico, relativo alla ECDL - La Patente Europea del Computer, controllato e validato da AICA.

In particolare, se sulla copertina è apposto il logo ECDL con la scritta "Materiale didattico validato da AICA", la validazione è stata effettuata da AICA in base a una nuova normativa internazionale, particolarmente rigorosa, emessa recentemente da ECDL Foundation. Tale procedura prevede un esame approfondito e analitico relativo alla copertura totale e puntuale del Syllabus ECDL, con l'utilizzo di una griglia di valutazione emessa dalla stessa Fondazione ECDL e tiene inoltre conto della adeguatezza didattica del materiale (chiarezza, coerenza, aggiornamento).

Per chi dispone di un computer collegato alla rete Internet, il modo più semplice, efficace ed economico per ottenere una buona preparazione teorico-pratica consiste nell'isciversi ai Corsi ECDL OnLine.

Questi Corsi vengono erogati da DIDASCA - The First Italian Cyber Schools for Lifelong Learning - via Internet, tramite la Didasca Cyber School.

I Corsi ECDL OnLine si caratterizzano per la metodologia didattica innovativa e per le soluzioni tecnologiche d'avanguardia che sono state adottate.

Il software è strutturato in sette Corsi con riferimento alle software suite MS Windows / Office, ciascuno corrispondente ai sette esami previsti per il conseguimento dell'ECDL.

All'interno di ogni Corso, la sequenza dei contenuti è aggiornata e fedele a quanto contemplato dal Syllabus ECDL.

I corsisti che frequentano i Corsi ECDL OnLine della Didasca Cyber School usufruiscono dell'assistenza online di un Tutor, particolarmente qualificato. Questa forma di assistenza permette al corsista di avanzare velocemente lungo il percorso di apprendimento, superando agevolmente le eventuali difficoltà nelle quali egli dovesse imbattersi.

In alternativa ai Corsi ECDL OnLine - che vengono erogati esclusivamente via Internet - si possono seguire i Corsi in aula.

I Corsi in aula vengono erogati dai DIDASCA e-Learning CENTER.

Ce ne sono oltre 500, sparsi ovunque sul territorio nazionale. La loro localizzazione e il loro nominativo si possono desumere dal Repertorio dei DIDASCA e-Learning CENTER.

Nei DIDASCA e-Learning CENTER i Corsi per la formazione finalizzati al conseguimento della Certificazione ECDL vengono erogati facendo ricorso a lezioni di tipo frontale, animate da un Tutor.

Eventualmente utilizzando, come materiale didattico, sempre quello dei Corsi ECDL OnLine.

10 - Il valore della Certificazione ECDL

I garanti della Certificazione ECDL

La Certificazione ECDL - European Computer Driving Licence è un programma che fa capo al CEPIS - Council of European Professional Informatics Societies - l'ente che riunisce le

Associazioni europee di informatica.

L'Italia è uno dei 17 Paesi membri ed è rappresentata dall'AICA - Associazione Italiana per l'informatica ed il Calcolo Automatico.

La Certificazione ECDL entra ufficialmente nelle strategie dell'Unione Europea quando in data 4 febbraio 2000 la Commissione della Comunità Europea emette un ampio e documentato rapporto dal titolo Strategie per l'occupazione nella Società dell'Informatizzazione.

In tale documento la Certificazione ECDL viene esplicitamente proposta agli Stati membri come strumento standard per la certificazione delle competenze di base nell'uso del computer.

In Italia la Certificazione ECDL è stata riconosciuta quale Titolo di merito valido ai fini dell'attribuzione di un punteggio nei concorsi per soli titoli, o per titoli ed esami, e quale credito formativo del lavoratore.

Tale riconoscimento sancisce ufficialmente il ruolo della Certificazione ECDL oltre che nel mondo della Scuola (scuole pubbliche e legalmente riconosciute) anche nel mondo del Lavoro.

La Certificazione ECDL rappresenta non solo un paradigma di riferimento delle abilità informatiche di base ma anche lo standard per l'alfabetizzazione informatica.

In questo senso essa viene richiesta da parte di numerosissime Aziende in occasione delle attività di ricerca di personale.

I Protocolli di Intesa con le Istituzioni dello Stato

Sulla base della normativa europea e nazionale, le certificazioni di AICA trovano esplicito riconoscimento nei Protocolli d'Intesa stipulati tra le Amministrazioni dello Stato ed AICA.

Si citano, ad esempio, i Protocolli d'Intesa stipulati con:

il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR)

il Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MiBAC)

il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri

il Comando Generale della Guardia di Finanza

il Ministero dell'Interno - Dip. PS

le Regioni Calabria, Liguria, Piemonte, Toscana e Veneto

gli Uffici Scolastici Regionali di Marche, Molise e Sicilia.

In particolare, nei Protocolli d'Intesa stipulati con le Regioni,

queste - ai fini del pieno esercizio dei diritti di cittadinanza dei propri cittadini - riconoscono e valorizzano le certificazioni e-Citizen, ECDL ed EUCIP in termini di:

crediti formativi, in linea con il citato Accordo Stato - Regioni del 15 gennaio 2004;

correlazione con il quadro normativo regionale afferente all'istruzione, formazione professionale e lavoro in materia di standard minimi di competenza, in aderenza alle direttive comunitarie definite nell'ambito della citata Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 ed alle relative direttive nazionali;

garanzia di trasparenza e di spendibilità nel mondo del lavoro.

Tali Protocolli d'Intesa sono finalizzati a realizzare rapporti di collaborazione tra le Istituzioni dello Stato ed AICA nell'obiettivo di sviluppare e certificare gli skill ICT più adeguati allo sviluppo della società della conoscenza.

Il valore della Certificazione ECDL

L'ECDL non costituisce titolo legale di studio, né si configura come qualifica professionale: è piuttosto un attestato che certifica il

possesso, da parte di chi l'ha conseguito, di determinate competenze informatiche di base, definite in base a uno standard internazionale (il Syllabus).

Come tale, non può essere utilizzata - ad esempio - ai fini della Legge quadro n. 845 del 21 dicembre 1978.

Va comunque detto che ai fini del punteggio nei Concorsi Pubblici per titoli (o per titoli ed esami), il Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha dato parere positivo circa la possibilità di includere il Certificato ECDL fra i titoli culturali di merito.

La decisione è comunque a discrezione delle singole Commissioni, che devono valutare se il livello di conoscenze informatiche richiesto per i profili professionali a concorso coincida con il livello formativo garantito dalla Certificazione ECDL.

L'ECDL può quindi essere fatta valere ai fini dell'avanzamento nella carriera nella pubblica amministrazione, ma la decisione è lasciata alle singole amministrazioni.

L'ECDL è comunemente accettato come credito formativo agli esami di Stato (negli istituti scolastici superiori) e in molte università. Tuttavia, in una situazione di crescente decentramento,

in cui ogni singolo Istituto scolastico, ogni singolo Ateneo, ogni singola Regione e ogni singola Provincia (da cui dipendono amministrativamente i Centri per l'Impiego) sono autonomi in materia di crediti formativi, non esiste una situazione omogenea per quanto riguarda i riconoscimenti, ed ogni Ente può decidere in proprio se riconoscere un titolo come credito formativo e quale punteggio assegnare.

Pertanto, per ogni caso specifico, la domanda relativa alla validità dell'ECDL come credito formativo e al relativo punteggio assegnato deve essere posta non ad AICA, ma all'Ente presso il quale si intende "spendere" la certificazione ECDL (Core, Advanced, Specialised), sia esso un Istituto scolastico, un'Università, un Centro per l'Impiego o una Commissione di concorso.

Agli esami di Stato (ex Diploma di Maturità) la valutazione dei crediti formativi, in termini di punteggio, dipende dal Consiglio di Classe in base anche ai risultati raggiunti dallo studente durante l'anno. In base alla normativa sulle autonomie scolastiche, non esiste alcuna disposizione che possa obbligare lo studente delle scuole statali di ogni ordine e grado al conseguimento della

Certificazione ECDL.

A livello universitario, sempre in base alla legge sulla autonomia, la decisione se e come (cioè con quale punteggio) riconoscere i crediti spetta alle singole Università. In generale ciascuna Università stabilisce il punteggio da assegnare ai vari crediti formativi, e quindi anche alla Certificazione ECDL, in base alla durata del corso istituzionale previsto per il suo conseguimento.

Bisogna tenere presente che alcune Università e alcuni Istituti medi superiori ammettono come credito formativo anche il Certificato ECDL Start, rilasciato a richiesta da AICA al superamento di 4 qualsiasi dei 7 esami previsti. Naturalmente il punteggio assegnato sarà inferiore a quello assegnato alla ECDL completa.

In attesa di delibere organiche in merito da parte delle Regioni convenzionate con AICA (Campania, Emilia Romagna, Friuli, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Sicilia, Toscana, Umbria, Veneto), chi ha conseguito la Certificazione ECDL, per farsela riconoscere dal Centro per l'Impiego (CPI) di competenza, deve fare riferimento al documento Prot. 151/IV del Ministero del

Lavoro e delle Politiche Sociali datato 4.7.2003. In questo documento, con oggetto "Richiesta di Riconoscimento Certificazione ECDL da parte dei Centri per l'Impiego" (che fa seguito alla lettera prot. 477/03.01 del 26.6.2003) si specifica "...la certificazione ECDL viene attualmente riconosciuta dai CPI e gestito negli applicativi in uso quale titolo valutabile per l'incontro domanda/offerta di lavoro."

Italiano Classi Prime e Seconde

Obiettivi didattico- formativi

- ✚ Recupero delle conoscenze grammaticali

- ✚ Conoscere le tipologie testuali inerenti il programma individuato

- ✚ Il life long learning inteso come capacità di apprendere in continuazione e in modo autonomo necessario per l'inclusione sociale

- ✚ Prevenire il rischio di dispersione scolastica e favorire l'integrazione all'interno del gruppo classe

Matematica Classi Prime e Seconde

Obiettivi didattico-formativi

- ✚ Favorire la sistematizzazione degli apprendimenti
- ✚ Riconoscere problemi matematici in differenti situazioni di esperienza e apprendimento
- ✚ Padroneggiare abilità di calcolo orale e scritto
- ✚ Risolvere problemi matematici utilizzando opportuni concetti, rappresentazioni e tecniche
- ✚ Confrontare, misurare , operare con grandezze e unità di misura

LA DISPERSIONE SCOLASTICA

1. La dispersione scolastica: ritiri, ripetenze e abbandono scolastico

Il fenomeno della dispersione scolastica nel nostro Paese è sicuramente un fenomeno molto complesso che ha risvolti molto preoccupanti per la società nel suo complesso.

Ad interrogarsi su questo problema sono soprattutto gli insegnanti e, più in generale, la scuola, specialmente in termini di efficacia dei programmi istituzionali e di ascolto delle problematiche dei ragazzi che presentano difficoltà. La dispersione, infatti, è un fenomeno che investe tematiche non solo educative, ma anche sociologiche e psicologiche, il che ci fa comprendere quanto il fenomeno si presenti complesso.

Con il termine dispersione scolastica si indica di solito una serie di fenomeni diversi che determinano interruzioni e rallentamenti nell'iter scolastico prima del conseguimento del titolo finale da parte degli allievi, aumentando per essi la probabilità di confluire in aree sociali "a rischio".

Da questa definizione traspare chiaramente che la dispersione scolastica è un concetto molto inglobante, nel senso che racchiude in

sé diversi fenomeni: situazioni a rischio già nelle scuole secondarie di primo grado, evasione dell'obbligo, abbandoni della scuola secondaria superiore, proscioglimento dall'obbligo senza conseguimento del titolo, ripetenze, bocciature, assenze ripetute e frequenze irregolari, ritardi rispetto all'età regolare, basso rendimento, assolvimento formale dell'obbligo con qualità scadente degli esiti. Quando affrontiamo il tema della dispersione, quindi, dobbiamo considerare i diversi aspetti che compongono questo quadro complesso: da una parte, ci sono componenti che si riferiscono al percorso scolastico (ritiro, bocciatura, ripetenza, trasferimento ed iscrizione ad altra scuola) che sono interne alla scuola e dall'altra, poi, ci sono componenti esterne, vale a dire che riguardano la fuoriuscita dello studente dal sistema scolastico e che si riferiscono più specificatamente al termine "abbandono scolastico". "Abbandono scolastico" e *drop-out* sono termini simili utilizzati per indicare l'uscita dello studente dal sistema scolastico.

Mentre per *drop-out* si intende l'insieme dei ragazzi a rischio di dispersione scolastica, per abbandono si intende la rottura definitiva del patto formativo tra il ragazzo e l'istituzione scolastica, che si verifica in risposta ad una condizione esistenziale e psicologica, di disadattamento e di insuccesso scolastico (Sempio, 1999) .

In particolare, possiamo dire che l'abbandono scolastico è quel fenomeno terminale che fa riferimento all'interruzione degli studi e all'abbandono della scuola, senza ritiro formalizzato e senza aver conseguito il titolo da parte di giovani che hanno compiuto il sedicesimo anno d'età; giovani che l'anno scolastico successivo all'abbandono non si riscrivono in alcun istituto. Tale termine viene quindi riferito a soggetti non più in età dell'obbligo; l'interruzione degli studi e l'abbandono della scuola da parte di soggetti ancora in età di obbligo scolastico vengono invece chiamati "evasione scolastica", in quanto comportano, da parte delle famiglie, un'evasione degli obblighi relativi all'istruzione dei minori.

Le molte ricerche condotte sul fenomeno dell'abbandono scolastico hanno messo in evidenza alcune variabili che contribuiscono a definire il profilo dei soggetti a rischio di abbandono. In particolare assumono particolare importanza:

1. il genere: l'abbandono interesserebbe maggiormente i maschi;
2. la famiglia di origine: le frequenze di uscita dal sistema scolastico sono inversamente proporzionali al capitale culturale della famiglia di origine, intendendo per capitale culturale quell'insieme di risorse materiali e immateriali (conoscenze, valori, competenze cognitive, affettive, emotive,

relazionali) che l'individuo - in parte - eredita dalla famiglia, e che lo pongono, rispetto alle istituzioni, e all'istituzione scolastica in particolare, in condizione di vantaggio o svantaggio;

3. l'età: le uscite più massicce sono in corrispondenza con le tappe iniziali dei diversi cicli scolastici, anche se esistono fenomeni di abbandono anche negli altri anni intermedi dei diversi cicli;
4. l'irregolarità scolastica: percorsi scolastici segnati da ripetenze e interruzioni costituiscono una condizione necessaria ma non sufficiente per l'abbandono stesso. Tale variabile acquista rilevanza quando associata a carenze culturali, familiari, materiali;
5. le motivazioni soggettive: tale aspetto non compare spesso nelle ricerche. In particolare le spiegazioni fornite dai soggetti sulle motivazioni che hanno portato all'abbandono si dividono in due grandi gruppi: coloro che forniscono spiegazioni di tipo personale sino all'auto-colpevolizzazione e coloro che scorgono nel funzionamento della scuola o in difficoltà familiari, le ragioni prioritarie delle decisioni di interrompere gli studi;
6. la precocità dell'abbandono: sembra possibile ipotizzare che tanto più l'abbandono è precoce tanto più è possibile un rientro

nella scuola;

7. la marginalità sociale: una porzione di coloro che abbandonano, vive una condizione caratterizzata dall'intreccio tra emarginazione scolastica e povertà economica, culturale e affettiva che rende difficile mettere a punto interventi e forme di recupero focalizzate esclusivamente sul soggetto. Tale marginalità, unita agli insuccessi scolastici, si esprime spesso nella carenza di competenze cognitive e sociali, associandosi e producendo ridotte opportunità di sviluppo del sé, sentimenti di autosvalutazione, difficoltà socio-relazionali;
8. gli esiti post abbandono: una fetta considerevole di giovani rientra, a vario titolo nel sistema formativo (corsi di formazione professionale, corsi serali, apprendistato, contratti di formazione lavoro); in altri casi si verifica un inserimento nel mondo del lavoro, spesso in attività di servizio poco qualificate o ai limiti della regolarità. La dispersione scolastica è un fenomeno complesso, non riducibile a interpretazioni univoche di causa-effetto. Per cercare di comprenderla, dunque, è necessario tenere sempre presente tutte le necessarie distinzioni definitorie e causali poiché solo in questo modo è possibile avere uno scenario chiaro di questo fenomeno così articolato e complesso.

2. Le cause della dispersione scolastica

La ricerca sulla dispersione scolastica ha consegnato al pubblico più attento una copiosa letteratura sul problema: *trend* storici, analisi delle cause, correlazioni statistiche, ipotesi interpretative teoriche più generali dei rapporti tra scuola e società, tra modelli di socializzazione e culture dominanti, tra disuguaglianze degli esiti scolastici e forme della stratificazione sociale. Anche se non ci si addentra nel complesso e variegato materiale statistico e teorico, risulta tuttavia chiaro che la dispersione è un fenomeno davvero complesso, che trova i suoi elementi costitutivi nella mancata iscrizione, nella ripetenza, nel ritardo, nel ristagno, nell'abbandono e nell'insuccesso, ed è senza dubbio uno dei temi di maggiore interesse all'interno del mondo scolastico.

Possiamo suddividere in due gruppi i fattori abitualmente correlati alla dispersione scolastica: i fattori socio-economico-culturali, detti anche fattori esogeni, ed i fattori interni al mondo scolastico, detti anche fattori endogeni (*Morgagni, 1999*).

Al primo gruppo possono essere ricondotti: la condizione lavorativa (o la sua assenza) degli adulti della famiglia, il loro

grado di istruzione, il tipo di reddito, la necessità di lavoro minorile nell'economia familiare, nonché la carenza di strumenti nell'ambito domestico e sociale, quali l'assenza di spazi per studiare, di sussidi e di supporti librari extra scolastici, di strutture pubbliche di lettura e di incontro. Molti studiosi che si occupano di questo problema ritengono, però, che la variabile di fondo, quella che esercita una maggiore influenza sui fenomeni di cui ci stiamo occupando, è quella che presenta una più spiccata dimensione "macro", ossia il grado dello sviluppo socio-economico delle aree interessate. Le possibilità di reddito, la disponibilità di infrastrutture (trasporti, biblioteche, comunicazioni), l'assenza di impellenze o bisogni economici, sono, insieme con altri strettamente correlati, i fattori che discriminano in modo più immediato. Tuttavia le aree sviluppate presentano in realtà le loro sacche di emarginazione e di povertà. Da più parti è stato anzi autorevolmente ricordato come la linea di questa discriminazione non corra più automaticamente e linearmente - ad esempio - tra le regioni del nord e quelle del sud; e come, in forma più tortuosa e complicata, corra invece tra le varie aree di una regione, tra i territori delle metropoli, tanto che le grandi metropoli del nord, pur inserite in contesti socio-economici più benestanti, presentano un loro rilevante potenziale di dispersione. La combinazione del

sottosviluppo (o povertà) e del degrado ambientale urbano (metropolitano) sembra quindi essere in definitiva quella che in assoluto produce la maggiore spinta ad anticipare l'uscita dal sistema scolastico-formativo. Dovendo indicare il punto più debole del sistema, lo si può quindi cogliere nei quartieri emarginati e poveri delle metropoli del meridione. I dati di Napoli e Palermo, ma anche di Catania e Bari, testimoniano che è lì che la dispersione presenta le sue punte più alte e più difficilmente domabili. Sono queste le situazioni in cui la dispersione si presenta nella sua forma più grave di *evasione di fatto*, ossia come inadempienza dell'obbligo scolastico.

Rilevante è anche, in questa direzione, il peso esercitato dalle culture familiari. Diversi studiosi, rimandando a importanti ricerche svolte in Italia e in Francia, hanno voluto sottolineare il rilievo di questo fattore, introducendo il concetto di "patrimonio culturale". Quest'ultimo continuerebbe, nonostante tutte le politiche sociali realizzate, a operare da forte discriminante tra gli alunni, indirizzandone modelli di socializzazione e definendone le capacità effettive di apprendimento. Anzi, vi è la possibilità concreta che, davanti ai mutamenti profondi indotti dalla diffusione delle nuove tecnologie, i patrimoni culturali a disposizione dei singoli bambini e ragazzi contribuiranno ad

approfondire le disuguaglianze¹.

Nella stessa direzione vanno anche i dati richiamati dall' Isfol, che suggeriscono, ai fini della dispersione, un'importanza del titolo di studio dei genitori maggiore di quella rivestita dal reddito familiare. Le culture familiari valgono peraltro anche per meglio comprendere le forme nuove di dispersione considerate dagli studiosi, ossia quelle registrate nel nord-est d'Italia che sembrano derivare dalla vitalità dei locali sistemi e dei sub-sistemi economico-produttivi. Nelle zone del nord-est d'Italia, però, la dispersione scolastica, a differenza di quanto avviene nelle metropoli meridionali, non si configura come evasione, la quale è anzi quasi inesistente, ma si configura, specie nelle scuole superiori, come una tipologia di dispersione da crescita economica.

Tuttavia vi è una particolarità di questo contesto che va sottolineata, ed è la natura attuale e recente di questa crescita, la quale si trascrive in una sorta di incongruenza di *status* collettiva, ossia in una distanza tra il livello del reddito mediamente acquisito sull'onda di una crescita poderosa e il livello della cultura posseduto mediamente dalle generazioni adulte.

Le aree alle quali ci si riferisce sono state profondamente coinvolte dai processi di trasformazione del Paese; ma hanno elaborato una cultura del lavoro - legata anche alla dimensione

familiare e che è fra l'altro all'origine dei successi economici ottenuti - che non di rado respinge l'idea dell'utilità del titolo di studio superiore per affermarsi nella vita lavorativa o afferma la sua irrilevanza rispetto ai propri progetti occupazionali. Sicché non si è diffuso, come nelle aree di più lungo sviluppo, il convincimento che l'alto livello della formazione sia la prima risorsa, individuale e collettiva, dell'economia moderna (*Checchi, 1999*). È stato dunque osservato direttamente sul campo come le culture familiari informate a questo atteggiamento pesino nell'incoraggiare un fenomeno che non è certo esclusivo di queste aree ma che in queste aree si esprime in forme e condizioni sicuramente atipiche e che desta qualche preoccupata riflessione¹.

Accanto a questi grandi fattori esterni al sistema scolastico ve ne sono altri, spesso a loro collegati. Diverse ricerche hanno, per esempio, avuto modo di apprezzare il ruolo giocato dalla presenza e dalla qualità delle infrastrutture. In particolare il problema, con riferimento alle difficoltà incontrate dai ragazzi pendolari, è stato sollevato in Sardegna, dove esso è visibilmente correlato con le condizioni di precarietà economica delle province interessate; ma è stato sollevato anche in una provincia come Belluno, che ricade appunto nel paradigma del nord-est ma che presenta anche una zona montuosa caratterizzata da una pluralità di piccoli

insediamenti dispersi.

Vi sono poi i problemi legati alle biografie degli alunni, specie a quelle familiari, su cui però continuano a pesare in misura decisiva i fattori socio-economici-culturali già ricordati. Si pensi ai casi di bambini o ragazzi le cui famiglie siano emigrate o abbiano tentato per qualche mese l'emigrazione. Si pensi anche alle situazioni di divisione familiare, sempre e comunque più difficili e penose negli ambienti più poveri.

Vi sono, infine, i grandi orientamenti culturali dominanti, i quali assegnano valori mutevoli ai diversi obiettivi che un ragazzo può darsi, e che interagiscono con le culture familiari, sancendo in una fase storica il valore dell'istruzione o della lotta all'analfabetismo, in un'altra quello del denaro; ed è sicuro che in una fase storica caratterizzata dal manifestarsi delle cosiddette forme di "povertà immateriale", lo stimolo a innalzare i livelli di educazione e istruzione si scontri con forti condizionamenti negativi. L'istituzione scolastica si trova insomma situata in un crocevia mobile, ed è costretta a fronteggiare spinte e dinamiche, talora ostili, che hanno in gran parte radici al suo esterno, nella stessa società che essa è deputata a educare e istruire.

Rigettare solo verso l'esterno le responsabilità della dispersione sarebbe tuttavia assolutamente improprio. Accanto

alle cosiddette cause esogene che si sono fin qui analizzate vi sono, alla base della dispersione scolastica, anche molte altre cause interne alla realtà scolastico-formativa. Vi sono, cioè, disfunzioni, vischiosità e fattori ostili che operano all'interno del sistema scolastico-formativo e che in misura relativamente *autonoma* producono le condizioni della dispersione (*Gattullo, 1990*). A questo secondo gruppo di cause, dette endogene, sono da ascrivere l'inadeguatezza o l'insufficienza delle strutture scolastiche, i ritardi nelle nomine degli insegnanti, gli avvicendamenti degli stessi, la scarsa funzionalità dell'integrazione scolastica, nonché il carattere discriminatorio di alcuni insegnamenti nei confronti della cultura dei ceti svantaggiati.

In relazione a questo tipo di cause importanti sono le considerazioni sul rapporto scuola-famiglia; sulla necessità che l'istituzione sappia anche acquisire una mentalità che potremmo definire "pro-attiva" verso le famiglie più lontane ed estranee, per creare già nella famiglia un clima più favorevole alla frequenza scolastica dell'alunno. Si è fatto riferimento alla qualità dei percorsi didattici che devono essere vicini agli interessi e agli stimoli più spontanei dei bambini e dei ragazzi; alla necessità di aprirli anche alle realizzazioni pratiche (il "saper fare") e a metodologie di

apprendimento cooperativo; di arricchirli in strumentazioni tecnologiche o di potenziarli in vista dei problemi di comunicazione linguistica prodotti dalla nuova realtà degli scolari immigrati.

Si è insistito unanimemente sull'importanza di offrire agli alunni un quadro di stabilità e di continuità; il che ha riflessi sia sulla struttura dei cicli formativi sia sui criteri di reclutamento, mobilità e assegnazione del personale docente, troppo instabile nel suo rapporto con la popolazione scolastica.

Altri elementi di riflessione sono giunti dai riferimenti alle situazioni di "debolezza" interna in cui possono venirsi a trovare gli alunni. Che l'alunno più debole socialmente e culturalmente sia il più esposto alle spinte dispersive, questo è consolidato nelle analisi condotte nella più tipica letteratura. Vale però la pena indicare due casi che presentano una loro specificità. Il primo è quello degli alunni disabili. Si tratta di una categoria di alunni che fondamentali conquiste sociali hanno fatto entrare in vasta misura all'interno del sistema scolastico, ma che ha bisogno forse più di tutte, per non scontare un'elevata dispersione, dell'attivazione di un forte canale di formazione professionale alternativo a quello scolastico. Il secondo caso, assolutamente nuovo e carico di implicazioni, è quello degli alunni più deboli sotto il profilo della

capacità di "auto-difesa" di fronte a quella che può essere chiamata l'intimidazione ambientale. Ci si riferisce a contesti nei quali si verificano con continuità incontrastata la presenza di gruppi, di minori o no, interni o esterni alla scuola, dediti ad attività violente e dotati di un elevato potenziale di intimidazione (rapportato ovviamente all'età degli alunni). Qui si segnala il rischio che i bambini e i ragazzi più timidi, che per ragioni di varia natura possono meno contare sulla protezione e sull'aiuto dei propri familiari, siano costretti a vivere la scuola come un luogo "a rischio", dove si presenti alla fine la scelta tra la condivisione dei valori "di banda" e il ridimensionamento passivo della partecipazione o della motivazione scolastica. Il fenomeno del bullismo o del teppismo scolastico costituisce insomma un nuovo avversario, che si situa ai confini dell'istituzione. Non il "deviante" classico che esce gradualmente dalla scuola ma, in alternativa o insieme con lui, la *vittima* del deviante. È dunque con l'occhio e l'attenzione rivolti a questo vasto, eterogeneo insieme di possibili cause di dispersione, che le indagini degli studiosi devono procedere, arricchendosi del confronto con le esperienze concrete e cercando di cogliere - di tali cause - la rilevanza empirica, le molteplici combinazioni e la differente dislocazione sul territorio nazionale.